



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

Ricorsi al Magistrato del Lavoro dipendenti vari per mancato godimento riposi settimanali - Resistenza -Mandato difesa all'avv. Olimpia Cimaglia, legale AMAT.

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno 30 (trenta) del mese di ottobre, alle ore 09.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori :

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA (a.g.)

3. Angelo DI CORRADO (a.g.)

4. Maria T. CONTE

5. Fedele PIGNANELLI

6. Francesco MATARRESE (a.g.)

7. Alberto MESSINESE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO (con diritto a voto)

9. Giulio VINCI (con diritto a voto)

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il sig. Semeraro Raffaele

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visti i ricorsi promossi dai sottoelencati dipendenti, rappresentati e difesi dall'avv. Maurizio Passiatore, al fine di ottenere il risarcimento danni, rapportato alla retribuzione di una giornata lavorativa, per il mancato godimento di alcuni riposi settimanali nel corso degli anni pregressi:

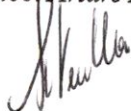
- De Giorgi	Cosimo	Udienza	29/01/1998;
- Leone	Paolo	"	29/01/1998;
- Fedele	Pietro	"	29/01/1998;
- D'Amuri	Francesco	"	29/01/1998;
- Papari	Gaetano	"	29/01/1998;
- Cupri	Cataldo	"	29/01/1997;
- Eredi Palmisano	Giuseppe	"	29/01/1998;
- Mitrangolo	Giovanni	"	29/01/1998;
- Pinca	Vincenzo	"	29/01/1998;
- Buccoliero	Gaetano	"	29/01/1998;
- Monteleone	Francesco	"	01/07/1998;
- Russo	Michele	"	01/07/1998;
- Galli	Giuseppe	"	01/07/1998;
- Capogrosso	Ippazio	"	01/07/1998;
- Fontana	Quinto	"	01/07/1998;
- Masi	Giovanni	"	01/07/1998;
- D'Amicis	Ernesto	"	01/07/1998;

- Atteso che sussistono fondati motivi per resistere ai giudizi de quibus;
- Ritenuto poter affidare l'incarico per la difesa dell'AMAT all'avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale;
- Visto il D.P.R. n° 902/1986, in quanto applicabile;
- Visto il bilancio preventivo 1997;
- Visto lo Statuto aziendale;
- A voti unanimi e con il voto consultivo favorevole del Direttore

DELIBERA

- di costituirsi in giudizio nelle cause promosse dai dipendenti in premessa elencati, per i motivi in narrativa specificati, affidando il mandato per la difesa dell'AMAT all'avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale;
- di porre la presuntiva spesa di £ 1.700.000, a titolo di acconto per fondo spese e salvo congruaglio, a carico del bilancio di previsione economico per l'esercizio 1997, alla voce di conto "Consulenze professionali, spese legali e giudiziali" del Mastro "Spese per prestazioni di servizi".

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il **30 OTT. 1997**

IL SEGRETARIO
Del Consiglio d'Amministrazione
A. M. N. N.
(Semeraro Raffaele)



Azienda per la *M*obilità nell'*A*rea di *T*aranto

Codice Fiscale 00146330733 - Reg. Imprese di TA n° 13361

Taranto, li 4/novembre/1997

Prot. n° : Dir/ 2581/97

Raccomandata a mano

Spett/le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Palazzo Latagliata

TARANTO

Minele 4.11.97

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 23 e 30 ottobre 1997, contrassegnate con i seguenti numeri cronologici:

- Del. nn° 246 - 247 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

(Ing. Francesco Lucibello)

15262/82
COPIA

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO - SEZIONE LAVORO -

Ill.mo Sign. Pretore - Giudice del lavoro

Ricorso di Lavoro

per *Mastronardi Francesco*, elettivamente domiciliato in Taranto Viale Virgilio 123 (studio avv. Pierfranco Asciano) presso e nello studio del Dott. Proc. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto, Contro

A.M.A.T. (Azienda per la Mobilità dell'Area di Taranto) in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti 657.

A - Il ricorrente è dipendente dell'A.M.A.T., esercente il trasporto pubblico urbano della città di Taranto, con la qualifica di agente di movimento, V° livello della declaratoria contrattuale nazionale delle aziende autoferrotranviarie.

B - In data 23/7/1993 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro veniva stipulato il protocollo d'intesa sulla politica dei redditi e della occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno al sistema produttivo:

al punto 2 di tale documento, epigrafato "Assetti contrattuali", si istituiva la c.d. "indennità di vacanza contrattuale" quale emolumento provvisorio della retribuzione, dovuto per rapporti di lavoro disciplinati da un con-

Dott. Proc.
A. MAURIZIO PASSIATORE

li delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quella successione di atti e procedure ed in quelle modalità di costituzione e di svolgimento della lite che mi verranno indicate dalla cancelleria, in nome e per conto dei miei procuratori, in causa terzi, senza costituirli o rinunciare ai diritti del giudizio. Elengo il mio domicilio nel Vs. studio.

20/7/93
Maurizio Passiatore
E' autentico

Dott. Proc.
A. MAURIZIO PASSIATORE

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12551
del	17 OTT 1993
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

CA 12

tratto collettivo nazionale scaduto da oltre tre mesi.

C - L'importo di tale elemento provvisorio della retribuzione, destinato a cessare dalla data di decorrenza dell'accordo di rinnovo, è pari al 30% del tasso di inflazione programmato e computato sui minimi retributivi contrattuali vigenti, inclusa la ex indennità di contingenza; allo scadere dei sei mesi di vacanza contrattuale la misura è elevata al 50% dell'inflazione programmata.

D - Con nota in calce al paragrafo le parti firmatarie chiariscono che il capitolo sugli assetti contrattuali contiene principi generali validi per ogni tipo di rapporto di lavoro, compreso il pubblico impiego, togliendo ogni dubbio sulla immediata obbligatorietà per le parti contraenti del protocollo d'intesa, rientrante nel genus contratto collettivo.

E - Tra i firmatari del protocollo d'intesa figurano tutte le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro, compresa la Cispel (Confederazione delle imprese municipalizzate), alla quale aderisce la società convenuta, tutte firmatarie della contrattazione Collettiva nazionale applicabile agli autoferrotranvieri.

F - Dal 31/12/1995 è scaduto nella parte economica e normativa il contratto collettivo nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri sottoscritto il 11/4/1995 e non ancora rinnovato.

G - Compete pertanto al ricorrente l'indennità di vacanza contrattuale con decorrenza dal 1/4/1996 secondo le modalità

previste sub C rispetto al tasso di inflazione programmata per l'anno 1996 fissato nella misura del 3,5%, sino alla data di rinnovo del Contratto Nazionale degli Autoferrotranvieri. In tal senso si è pronunciata anche la FEDERTRASPORTI Nazionale, cui aderisce la società convenuta, la quale con nota del 24/5/96 ha riconosciuto il diritto all'erogazione della predetta indennità.

G - Il ricorrente ha inoltrato reclamo gerarchico in data 18/7/96 ai sensi dell'art. 10 del R.D. n.148/1931 come modificato dalla legge 633/1957, per ottenere il pagamento della predetta indennità, cui seguiva la correlativa liquidazione con decorrenza solo dal 1/8/1996 e nella misura del 30% del tasso di inflazione programmato, anzichè, come previsto dal protocollo d'intesa citato, dal 1/4/1996 (per inciso la Faisa Cisal, cui aderisce il ricorrente, ha presentato la propria piattaforma di rinnovo contrattuale sin dal 25/11/1995). Ne deriva il diritto del ricorrente alla percezione delle somme derivanti dall'indennità in parola, che residuano dal ricalcolo (decorrenza e percentuale) degli importi già erogati dalla convenuta a tale titolo.

Per quanto innanzi, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso,

CONCLUDE

reietta ogni avversa deduzione eccezione, conclusione e produzione, Voglia l'Ill. mo Pretore del lavoro adito,

1 - dichiarare il diritto del ricorrente a percepire l'inden-

nità di vacanza contrattuale dall'aprile 1996 sino al giugno 1996 nella misura del 30% del tasso di inflazione programmato nell'anno 1996 pari al 3,5%, elevato al 50% dal 1/7/96 e sino alla data di rinnovo del contratto collettivo nazionale autoferrotranvieri;

2 - per l'effetto condannare l'AMAT in persona del suo legale rappresentante p.t., al pagamento in favore del ricorrente delle somme dovute per il medesimo titolo e percentuale sino alla data del rinnovo contrattuale, con il ricalcolo di quanto a tale titolo già erogato dalla convenuta, da determinarsi in un separato giudizio, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati sull'importo mensile dovuto;

3) condannare la convenuta alle spese, diritti ed onorari del giudizio da distrarsi in favore del sottoscritto procuratore antistatario.

IN RITO ogni mezzo istruttorio espressamente riservato. Si allega: protocollo d'intesa del 23/7/1993; CCNL scaduto del 11/4/95; ricorso gerarchico del 18/7/1996; nota Federtrasporti del 24/5/96; piattaforma di rinnovo contrattuale Faisa - Cisal, presentata alla Federtrasporti il 25/11/1995.

Taranto 20/7/1996

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DEL LAVORO DI TARANTO

letto il ricorso che precede; ritenuta la propria competenza;

FISSA

l'udienza di discussione innanzi a sè nella sede della Se-

zione Lavoro della Pretura di Taranto per il

giorno 6.2.88 ore 10,00. Ordina alle parti di compari-

re personalmente ^{il marito di D. 12322} e che copia del ricorso e presente decreto

sia notificato al convenuto a cura del ricorrente entro gior-

ni 10 dalla data odierna.

Taranto li 15.2.88

Il Cancelliere

PAIOLLI

Il Pretore

BOCCINI

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ~~ed allegati conteggi~~ per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Lauriano Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.
li 17/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel./Fax 099/8712628
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il sign. Buccoliero Gaetano, nato il 5/5/1945, elettiva-
mente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio
avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Mau-
rizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato
a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Per il periodo 1982 - 1992, gli venne richiesto dalla
convenuta di prestare la propria opera in giorno, destinato
dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica caren-
za di personale; la soppressione del riposo ha comportato la
prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana succes-
siva, andando, comunque oltre i sei giorni di prestazione e
senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro
notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale di-
pendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai conteggi allegati e correlativi ce-

19323/92

cf. 2

26000 Mod. A

LAVORO
L. 5.920

15 OTT 1997

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanza-re, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

TARANTO 22/5/92

Buccoliero
Gaetano

E. G. T. P.
R

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. n. 12553	del 17 OTT 1997
Dirigente Amm.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

Calif

dolini paga.

ATTI DI GIURISPRUDENZA

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma

normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva

alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in for-

ma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende

chiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con reclamo gerarchico il ricorrente intimava il risarci-

mento per i riposi non goduti, interruttivo della ordinaria

prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015

del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D-I-R-I-T-T-O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua pre-

visione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza

che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fi-

sico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di re-

lazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art. 36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al

godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura di £. 22.690.850= risultante dai conteggi allegati e correlativi cedolini paga, o in quella a meglio vista, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;
- 2) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;
- 5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub

godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il mancato godimento dei riposi settimanali , in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura di £. 22.690.850= risultante dai conteggi allegati e correlativi cedolini paga, o in quella a meglio vista, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

2) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub

a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. In caso di contestazione, ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornalieri operai ed agenti di movimento. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: reclamo gerarchico; conteggio e cedolini paga; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 29/1/92 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li

26/8/82

Il Pretore

MARRA

Il Cancelliere

ROCCUCCI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1987



IL CANCELLIERE

BUEPOLIERO - GAETANO

1

ANNO 1982

UNITARIO

MESE M DICEMBRE RIPOSO NON GODUTO	5	37.394 = £	186.970
	5		

ANNO 1983

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	3	39.223 = £	117.684
" MARZO	1	39.228 = £	39.228
" APRILE	1	39.228 = £	39.228
" GIUGNO	1	39.908 = £	39.908
" LUGLIO	2	39.908 = £	79.816
" AGOSTO	1	40.361 = £	40.361
" SETT.	4	40.361 = £	161.444
" NOVEMBRE	1	41.041 = £	41.041
MESE M DICEMBRE	1	41.041 = £	41.041
	15		599751

ANNO 1984

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	3	41.870 = £	125.610
" FEBBRAIO	2	42.324 = £	84.648
" MARZO	1	42.324 = £	42.324
" APRILE	1	42.324 = £	42.324
" MAGGIO	1	42.777 = £	42.777
" GIUGNO	1	44.012 = £	44.012

MESE M	LUGLIO	RIPOSO NON GODUTO	1	44.012 =	44.012
"	AGOSTO	"	5	44.465 =	222.325
"	SETT.	"	2	44.465 =	88.930
"	OTTOBRE	"	3	44.465 =	133.395
"	NOVEMBRE	"	2	44.919 =	89.838
"	DICEMBRE	"	2	44.919 =	89.838
			24		1.050.033

ANNO 1985

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	4	44.919 =	179.676
"	FEBBRAIO	"	2	45.373 =	181.492
"	MARZO	"	3	45.373 =	136.119
"	APRILE	"	3	45.373 =	136.119
"	MAGGIO	"	2	46.279 =	92.558
"	GIUGNO	"	3	46.279 =	137.837
"	LUGLIO	"	4	46.279 =	184.116
"	AGOSTO	"	3	48.536 =	145.608
"	SETT.	"	5	48.536 =	242.680
"	OTTOBRE	"	3	48.536 =	145.608
"	NOVEMBRE	"	3	48.763 =	146.289
MESE M	DICEMBRE	"	2	48.763 =	97.526
			39		1.825.628

ANNO 1986

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	5	49.663 = L	248.315
" FEBBRAIO	5	49.663 = L	248.315
" MARZO	4	49.663 = L	198.652
" APRILE	2	49.663 = L	99.326
" MAGGIO	3	50.333 = L	159.999
" GIUGNO	3	50.333 = L	159.999
" LUGLIO	5	50.333 = L	251.665
" AGOSTO	5	51.866 = L	259.330
" SETT.	5	51.866 = L	259.330
" OTTOBRE	5	51.866 = L	259.330
" NOVEMBRE	5	52.605 = L	263.025
MESE M DICEMBRE	5	52.605 = L	263.025
	52		L 2.670.311

ANNO 1987

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	5	52.596 = L	262.980
" FEBBRAIO	4	52.596 = L	210.384
" APRILE	4	53.726 = L	214.984
" MAGGIO	4	54.434 = L	217.736
" GIUGNO	5	54.634 = L	272.170

MESE M LUGLIO RIPOSO NON GODUTO	5	54.434 =	£ 272.170
" AGOSTO	5	54.454 =	£ 272.270
" SETT.	5	54.454 =	£ 272.270
" OTTOBRE	5	54.454 =	£ 272.270
" NOVEMBRE	5	55.152 =	£ 275.760
" DICEMBRE	5	55.152 =	£ 275.760
	52		£ 2.829.224

ANNO 1938

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	3	57.544 =	£ 172.632
FEBBRAIO	4	57.544 =	£ 230.176
MARZO	4	57.544 =	£ 230.176
APRILE	3	57.544 =	£ 172.632
GIUGNO	3	59.778 =	£ 179.334
LUGLIO	5	59.779 =	£ 298.895
AGOSTO	5	59.779 =	£ 298.895
SETT.	4	59.779 =	£ 239.116
OTTOBRE	5	59.779 =	£ 298.895
NOVEMBRE	3	60.526 =	£ 181.578
DICEMBRE	1	60.526 =	£ 60.526
	40		£ 2.362.855

ANNO 1989

UNITARIO

5

MESE M	SENNAI0 RIPOSO NON GOBUTO	4	60,826 =	243,304
h	FEBBRAIO	3	60,826 =	182,478
h	MARZO	4	60,826 =	243,304
h	APRILE	3	60,826 =	182,478
h	MAGGIO	4	61,822 =	247,288
h	GIUGNO	4	61,822 =	247,288
h	LUGLIO	4	61,821 =	247,284
h	AGOSTO	6	61,821 =	370,926
h	SETT.	4	61,821 =	247,284
h	OTTOBRE	5	67,068 =	335,340
h	NOVEMBRE	4	67,985 =	271,940
MESE M	DICEMBRE	3	67,985 =	203,955
		48		3.022.864

ANNO 1990

UNITARIO

MESE M	GENNAIO RIPOSO NON GOBUTO	5	70,628 =	353,140
h	FEBBRAIO	4	70,628 =	282,512
h	MARZO	4	70,628 =	282,512
h	APRILE	3	70,628 =	141,256
h	MAGGIO	4	71,794 =	287,176
h	GIUGNO	3	71,794 =	215,382

MESE M LUGLIO RIPOSO NON GODUTO	5	71.794 = £ 358,970
AUGOSTO	5	71.794 = £ 358,970
SETT.	4	71.794 = £ 287,176
OTTOBRE	4	71.794 = £ 287,176
NOVEMBRE	5	72,887 = £ 364,435
DICEMBRE	4	72,887 = £ 291,548
	49	£ 3.510,253

ANNO 1991

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	3	74.897 = £ 224,691
" FEBBRAIO	2	74.897 = £ 149,794
" MARZO	3	74.897 = £ 224,691
" APRILE	3	74.897 = £ 224,691
" MAGGIO	3	76,369 = £ 229,107
" GIUGNO	5	76,369 = £ 381,845
" LUGLIO	4	76,369 = £ 305,476
" AGOSTO	2	76,369 = £ 152,738
" SETT.	3	76,369 = £ 229,107
" OTTOBRE	5	76,369 = £ 381,845
" NOVEMBRE	3	77,603 = £ 232,809
MESE M DICEMBRE	1	77,603 = £ 77,603
	37	£ 2.814,397

7

ANNO 1992

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON SOBUTO

4

79.068 = £ 316.272

" FEBBRAIO

4

79.068 = £ 316.272

" MARZO

2

79.068 = £ 158.136

" APRILE

2

79.068 = £ 158.136

" MAGGIO

2

79.068 = £ 158.136

" GIUGNO

2

79.068 = £ 158.136

" LUGLIO

3

79.068 = £ 237.204

" AGOSTO

1

79.068 = £ 79.068

MESE SETT.

3

79.068 = £ 237.204

23

£ 1.818.564

SEGUIE

RIEPILOGO

ANNO 1982 = £ 186.970

" 1983 = £ 599.751

" 1984 = £ 1.050.033

" 1985 = £ 1.825.628

" 1986 = £ 2.670.311

" 1987 = £ 2.829.224

" 1988 = £ 2.362.855

" 1989 = £ 3.022.864

" 1990 = £ 3.510.253

" 1991 = £ 2.814.397

ANNO 1992 = £ 1.818.564

£ 22.690.850

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Lucrezio Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti
N. 17/19/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

18321/12

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

col 18

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il sign. Pinca Vincenzo, nato il 10/3/1944, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

25061
5.920
UFFICIALE GIUDIZIARIO
15 OTT. 1997

Contro

~~Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.~~

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.
Taranto 22/5/97

~~A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.~~

~~B - Per il periodo 1981 - 1991 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato~~

~~dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale: la soppressione del riposo ha comportato la~~

Pinca Vincenzo
s'authico

~~prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana succes-~~

~~siva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e~~

~~senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro~~

~~notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale di-~~

~~pendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.~~

~~La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella~~

~~misura che si rileva dai conteggi allegati e correlativi ce-~~

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12554
del	17 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vò F.F.	
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
Col 18	

dollari paga.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con reclamo gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al

godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica ~~e che~~ lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della

norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30, cui consegue a favore del ricorrente la complessiva somma di £. 18.981.633=, come da conteggi allegati (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il mancato godimento dei riposi settimanali , in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura di £. 18.981.633= risultante dai conteggi allegati e correlativi cedolini paga, o in quella a meglio vista, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;
- 2) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;
- 5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub

a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole " se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. In caso di contestazione, ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: reclamo gerarchico; conteggio e cedolini paga; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997 Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a se' nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 29/1/98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li

26/9/97

Il Pretore

MARRA

Il Cancelliere

RAIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

PINCA-VINCENZO-ANNO-1981 UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON SOLOTO	2	27.209 =	54418
"	FEBBRAIO	"	3	28.085 =	84.255
"	MARZO	"	1	28.085 =	28.085
"	APRILE	"	1	28.085 =	28.085
"	MAGGIO	"	3	29.200 =	87.600
"	GIUGNO	"	4	29.200 =	116.800
"	LUGLIO	"	3	29.200 =	87.600
"	AGOSTO	"	3	30.551 =	91.653
"	SETT.	"	4	30.551 =	122.204
"	OTTOBRE	"	4	30.551 =	122.204
"	NOVEMBRE	"	4	31.268 =	125.072
MESE M	DICEMBRE	"	4	31.268 =	125.072
					1.073.048

ANNO 1982

			UNITARIO		
MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON SOLOTO	2	31.321 =	62.642
"	FEBBRAIO	"	3	32.037 =	96.111
"	MARZO	"	3	32.037 =	96.111
"	MAGGIO	"	3	32.993 =	98.979
"	GIUGNO	"	4	32.993 =	131.972
"	LUGLIO	"	3	36.103 =	108.309
"	AGOSTO	"	4	37.138 =	148.552

2

				UNITARIO	
MESE	M	SETTEBRE	RIPOSO NON GODUTO	2	37.138 = £ 74.276
"		OTTOBRE	"	4	37.138 = £ 148.552
"		NOVEMBRE	"	3	38.173 = £ 114.519
"		DICEMBRE	"	5	38.173 = £ 190.865
					£ 1.270.888

ANNO 1983				UNITARIO	
MESE	M	GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	3	39.150 = £ 117.450
"		FEBBRAIO	"	1	40.057 = £ 40.057
"		MARZO	"	2	40.057 = £ 80.114
"		APRILE	"	1	40.057 = £ 40.057
"		MAGGIO	"	1	40.737 = £ 40.737
"		GIUGNO	"	1	40.737 = £ 40.737
"		LUGLIO	"	1	40.737 = £ 40.737
"		AGOSTO	"	4	42.019 = £ 168.076
"		SETT.	"	5	42.019 = £ 210.095
"		OTTOBRE	"	1	42.019 = £ 42.019
"		NOVEMBRE	"	2	42.699 = £ 85.398
MESE	M	DICEMBRE	"	1	42.699 = £ 42.699
					£ 948.176

ANNO 1984			UNITARIO	
MESE DI GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	4	42699 =	170.796
"	FEBBRAIO	1	43153 =	43.153
"	MARZO	1	43.153 =	43.153
"	APRILE	2	43156 =	86306
"	MAGGIO	2	43606 =	87.212
"	LUGLIO	1	44841 =	44.841
"	AGOSTO	4	45294 =	181.176
"	SETT.	2	45294 =	90588
"	OTTOBRE	2	45.294 =	90.588
"	NOVEMBRE	2	45748 =	91.496
MESE DI DICEMBRE		5	45.748 =	228.740
				<u>1.158.049</u>

ANNO 1985			UNITARIO	
MESE DI GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	2	45.748 =	91.496
"	FEBBRAIO	3	46.202 =	138.606
"	MARZO	1	46.202 =	46.202
"	APRILE	5	46.202 =	231.010
"	MAGGIO	2	47.108 =	94.216
"	GIUGNO	1	47.108 =	47.108

				UNITARIO	4
MESE M	LUGLIO	RIPOSO NON SOLOTO	4	47.108 =	188,432
"	AGOSTO	"	5	50.337 =	251,685
"	SETT.	"	2	50.337 =	100,674
"	OTTOBRE	"	2	50.337 =	100,674
"	DICEMBRE	"	1	50.564 =	50,564
					1.340,667

ANNO 1986				UNITARIO	
MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON SOLOTO	4	50.564 =	202,256
"	FEBBRAIO	"	3	50.564 =	151,692
"	MARZO	"	5	50.564 =	252,820
"	APRILE	"	4	50.564 =	202,256
"	MAGGIO	"	3	51.233 =	153,699
"	GIUGNO	"	4	51.233 =	204,932
"	LUGLIO	"	3	52.831 =	158,493
"	AGOSTO	"	3	52.831 =	158,493
"	SETT.	"	5	52.831 =	264,155
"	OTTOBRE	"	3	52.831 =	158,493
"	NOVEMBRE	"	4	53.571 =	214,284
MESE M	DICEMBRE	"	5	53.562 =	267,810
					2.389,383

5

ANNO 1987

UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON SOBUTO	3	53,562 =	160,685
"	FEBBRAIO	"	5	53,562 =	267,810
"	MARZO	"	5	53,562 =	267,810
"	APRILE	"	4	54,762 =	219,048
"	MAGGIO	"	1	55,450 =	55,450
"	LUGLIO	"	3	55,470 =	166,410
"	OTTOBRE	"	5	56,486 =	282,430
"	NOVEMBRE	"	5	57,183 =	285,915
MESE M	DICEMBRE	"	5	57,183 =	285,915
					1.991.474

ANNO 1988

UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON SOBUTO	5	58,616 =	293,080
"	FEBBRAIO	"	4	58,616 =	234,464
"	MARZO	"	5	58,616 =	293,080
"	APRILE	"	4	58,616 =	234,464
"	MAGGIO	"	2	60,850 =	121,700
"	LUGLIO	"	5	60,851 =	304,255
"	AGOSTO	"	5	60,851 =	304,255
"	SET.T.	"	4	60,851 =	243,404
"	OTTOBRE	"	3	60,851 =	182,553

		UNITARIO		6
MESE	IN NOVEMBRE RIPOSO NON GODUTO	3	61.598 =	184.794
				2.396.049

ANNO 1989		UNITARIO		
MESE	IN GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	3	61.899 =	185.697
"	MARZO	4	61.899 =	247.596
"	APRILE	1	61.899 =	61.899
"	MAGGIO	3	62.894 =	188.682
"	GIUGNO	4	62.894 =	251.576
"	LUGLIO	3	62.894 =	188.682
"	AGOSTO	5	63.966 =	319.830
"	SETT.	2	63.966 =	127.932
"	OTTOBRE	3	69.838 =	209.514
"	NOVEMBRE	4	70.765 =	283.060
"	DICEMBRE	4	70.765 =	283.060
				2.347.528

ANNO 1990		UNITARIO		
MESE	IN GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	2	72.013 =	144.026
"	FEBBRAIO	4	72.013 =	288.052
"	MARZO	1	72.013 =	72.013
"	APRILE	3	72.013 =	216.039
"	MAGGIO	1	73.179 =	73.179

7

				UNITARIO	
MESE M	GIUGNO	RIPOSO NON GODUTO	2	73.179 =	146.358
"	LUGLIO	"	4	73.179 =	292.716
"	AGOSTO	"	4	73.179 =	292.716
"	SETT.	"	3	73.179 =	219.537
"	OTTOBRE	"	3	73.179 =	219.537
"	NOVEMBRE	"	2	74.272 =	148.544
MESE M	DICEMBRE	"	4	74.272 =	297.088
					2.409.805

ANNO 1991				UNITARIO	
MESE M	FEBBRAIO	RIPOSO NON GODUTO	3	77.213 =	231.639
"	MARZO	"	3	77.213 =	231.639
"	SETT.	"	4	78.965 =	315.860
"	OTTOBRE	"	4	78.965 =	315.860
"	NOVEMBRE	"	4	80.224 =	320.896
MESE M	DICEMBRE	"	3	80.224 =	240.672
					1.656.566

SEQUE

RIEPILOGO

ANNO 1981 = £ 1.073.048

" 1982 = £ 1.270.888

" 1983 = £ 948.176

" 1984 = £ 1.158.049

" 1985 = £ 1.340.667

" 1986 = £ 2.389.383

" 1987 = £ 1.991.474

" 1988 = £ 2.396.049

" 1989 = £ 2.347.528

" 1990 = £ 2.409.805

ANNO 1991 = £ 1.656.566

£ 18.981.533

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Lucrezio Raffaele*
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti
" *17/10/1997*

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

18368/92

CO/10

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Mitrangolo Giovanni, elettivamente domiciliato in
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macrì),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

26062
L. 5.10.20
15 OTT. 1997

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transigere, quietanza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare domande riconvenzionali,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

CONSENTO 22/5/92

Mitrangolo G. fu
E. Mitrangolo

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12555
del	17 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>[Signature]</i>	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviaro ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3-D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della

sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre

che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavoro-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 18/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti.

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosiegua del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 29/1/98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 26/8/97

Il Cancelliere

AEIVCU

Il Pretore

RA RRA

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato

posto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.

17/10/1987

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO IN LEGGE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Av. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel./Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per i sign. ~~rie~~ Taylor Morin, Palmisano Francesco, Palmisano

Fabio e Palmisano Alberto, ~~jure~~ successione, ed occorrendo

anche ~~jure~~ proprio, di Palmisano Giuseppe deceduto il

14/1/1994, elettivamente domiciliati in Taranto alla via To-

scana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio

dell'avv. A. Maurizio Passiatore che li rappresenta e difende

congiuntamente giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti Taranto in persona del

suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via

Cesare Battisti n. 657.

A - Il dante causa dei ricorrenti era dipendente A.M.A.T.

con la qualifica di conducente di linea

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare

la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-

timanale causa della cronica carenza di personale; la sop-

pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa

ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque sol-

tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo

so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la

quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino

all'anno 1991/1992.

19320/92

COPIA

N. Cron. 2663 Mod. A
CONV. LAVORO

L. 5.920

15 OTT. 1997

Av. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanza, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinviare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 4/2/92

Taylor Morin

Alberto Palmisano

Palmisano Alberto

Palmisano Francesco

Leo Antonicelli

Leo Antonicelli

A.M.A.T. - TARANTO

Prot. A. 12556
del 17 OTT. 1997

Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

Col 12

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella

misura che si rileva dai conteggi allegati e correlativi cedolini paga.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corrispondenza della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo

(20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva

alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in for-

ma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende

chiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con istanza del 4/7/97 i ricorrenti nella spiegata qualità ta intimavano il risarcimento per i riposi non goduti in co-

stanza di rapporto di lavoro dal loro dante causa, in interrut-

tivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenza

Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua pre-

visione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza

che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico

del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di re-

lazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorativo, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art.36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30, cui consegue a favore dei ricorrenti jure successio-
nis la complessiva somma di E. 3.144.100=, come da conteggi allegati (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984; *Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.*; Pretura Milano del

30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/ Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato, e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore dei ricorrenti nella spiegata qualità per il mancato godimento dei riposi settimanali in costanza di rapporto di lavoro da parte del loro dante causa Palmisano Giuseppe, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura di £. 3.144.100= risultante dai conteggi allegati e correlativi cedolini paga, o in quella a meglio vista, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

2) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante della società convenuta sulle posizioni sub

a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente

richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero

che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione

dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i

sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo,

Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Anto-

nio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare

nell'assegnando termine. In caso di contestazione, ordinarsi

a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matrico-

la e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento. Ogni

ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: istanza del 4/7/97; copia CCNL del 23/7/1976 e

1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri; certificato

di morte di Palmisano Giuseppe; certificato di famiglia del

medesimo. Ogni ulteriore documentazione espressamente riser-

vata.

Taranto li 4/7/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro all'udienza di discussione del 29/1/88 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e del dissenso decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 26/8/82 Il Pretore

Il Cancelliere: *PARIVUCCI*

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT 1991

IL CANCELLIERE

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

Parivucci

RALMISANO - GIUSEPPE M. FRANCESCO

1

ANNO 1987

UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	1	53.562 = £	53.562
--------	---------	-------------------	---	------------	--------

"	FEBBRAIO	"	1	53.562 = £	53.562
---	----------	---	---	------------	--------

"	APRILE	"	2	54.762 = £	109.524
---	--------	---	---	------------	---------

"	OTTOBRE	"	1	55.470 = £	55.470
---	---------	---	---	------------	--------

£ 272.118

ANNO 1988

UNITARIO

MESE M	GENNAIO	RIPOSO NON GODUTO	1	58.616 = £	58.616
--------	---------	-------------------	---	------------	--------

"	MARZO	"	1	58.616 = £	58.616
---	-------	---	---	------------	--------

£ 117.232

ANNO 1990

UNITARIO

MESE M	MARZO	RIPOSO NON GODUTO	1	72.013 = £	72.013
--------	-------	-------------------	---	------------	--------

"	APRILE	"	3	72.260 = £	216.780
---	--------	---	---	------------	---------

"	MAGGIO	"	1	73.426 = £	73.426
---	--------	---	---	------------	--------

"	GIUGNO	"	3	73.426 = £	220.278
---	--------	---	---	------------	---------

"	LUGLIO	"	2	73.426 = £	146.852
---	--------	---	---	------------	---------

"	AGOSTO	"	3	73.426 = £	220.426
---	--------	---	---	------------	---------

MESE M	SETT.	"	1	73.426 = £	73.426
--------	-------	---	---	------------	--------

£ 1.023.053

SE G.V.C.

ANNO 1991

UNITARIO

2

MESE M GENNAIO RIPOSO NON SOBUTO 2 | 76.609 = £ 153.218

" FEBBRAIO " 2 | 76.609 = £ 153.218

" MARZO " 2 | 76.609 = £ 153.218

" APRILE " 2 | 76.609 = £ 153.218

" MAGGIO " 3 | 78.082 = £ 234.246

" NOVEMBRE " 3 | 80.304 = £ 240.912

MESE M DICEMBRE " 1 | 80.304 = £ 80.304

£ 1.168.334

ANNO 1992

UNITARIO

MESE M GENNAIO RIPOSO NON SOBUTO 1 | 80.304 = £ 80.304

" FEBBRAIO " 1 | 80.304 = £ 80.304

" APRILE " 3 | 80.551 = £ 241.653

" GIUGNO " 1 | 80.551 = £ 80.551

MESE M LUGLIO " 1 | 80.551 = £ 80.551

£ 563.363

RIEPILOGO

ANNO 1987 = £ 272.118

" 1988 = £ 117.232

" 1990 = £ 1.023.053

" 1991 = £ 1.168.334

ANNO 1992 = £ 563.363

£ 2.144.100

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato
addetto alla segreteria, incaricato alla ricezione atti

17/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. D'Amicis Ernesto, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è un ex dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18892/82
2014
97518
Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Forse 20/10/97
D'Amicis Ernesto
Ernesto

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12620
del	20 OTT. 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
Col. 11	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva:

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

- la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

- tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaafresca ed altri C/ A.T.M.; confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate della sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 1.7.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 2.10.98

Il Pretore

Il Cancelliere

BORRELLI

mevelli

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.i.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla segreteria incaricato alla ricezione del

20/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Masi Giovanni, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendo ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietuare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

10/10/92/22/6/92

Masi Giovanni
è autentica

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Ar. n°	12621
del	20 OTT. 1992
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

Edto

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M.; confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom S.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 1.7.98 ore 10,00, invitando le

parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 2.10.98

Il Pretore

Il Cancelliere

BORRELLI

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti

20/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Fontana Quinto, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Fontana Quinto

E. entes

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Anno n°	12622
22.01.1997	
Dirigente Amministrativo F.F.	☒
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poiché spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 1.2.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 2.10.97

Il Cancelliere
PACIULLI

Il Pretore
BORRELLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.i.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

Lamberto Raffaele
~~a mani dell'impiegato
addetto alla segreteria, incaricato alla ricezione atti.~~
22/12/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI TARANTO
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Capogrosso Ippazio, elettivamente domiciliato, in
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transigere, quozza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare domande riconvenzionali,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/97
Capogrosso Ippazio
E. Macri

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12623
del	20 OTT 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
Ed. b	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende ri-
chiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30. (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

- 4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;
- 5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 1.7.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 2.10.98

Il Pretore

BORRELLI

Il Cancelliere

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

del

addetto alla Segreteria incaricato alla ricezione atti.

di

L. Maurizio Passiatore
20/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Galli Giuseppe, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale; il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e differenziare in ogni fase e grado del presente giudizio, in quella sede, di impugnazione, ed in quella di opposizione, e di appellato, ogni facoltà di legge, compresa quella di transazione, costituzione, chiamata in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/92

Gen. L. S. S. S.

Gen. L. S. S. S.

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12624
del	22/5/92
Dirigente Ammin.vo F.P.	☒
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Regioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorativo, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-
tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti:

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 1.7.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 2.10.98

Il Pretore

Il Cancelliere

BORRELLI

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla segreteria, incaricato alla ricezione atti.

n.

Laureano Raffaele,
9/10/1997
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel/Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

19374/92

COP. 12

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il sign. **Cupri Cataldo**, elettivamente domiciliato in Ta-

ranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri).

presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo

rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente

atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del

suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via

Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è un ex dipendente A.M.A.T. con la quali-

fica di conducente di linea.

B - Dal 1987 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare

la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-

timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-

pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa

ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-

tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-

so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la

quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino

all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella

misura che si rileva dai conteggi allegati e correlativi ce-

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietanzare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Carrozzini 11/9/92
Lupri Cataldo

È autentico

f

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. arrivo n°	12625
del	20 OTT. 1992
Dirigente Ammin.vo F.F.	
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
Ed. 11	

indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'ob-

bligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tutela anche dello svolgimento normale delle relazioni familia-

ri e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30, cui consegue a favore del ricorrente la complessiva somma di £. 2.947.016=, come da conteggi allegati (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinon S.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafrasca ed al-

tri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il mancato godimento dei riposi settimanali in coerenza di rapporto di lavoro, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura di £. 2.947.016= risultante dai conteggi allegati e correlativi cedolini paga, o in quella a meglio vista, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

2) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. In caso di contestazione, ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: istanza interruttiva del diritto; *controposizione* copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. *Passiatore*

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del *28/1/98* ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-

carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente

decreto a cura del ricorrente.

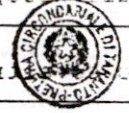
Taranto li 28/9/97 Il Pretore

Il Cancelliere

FAUCC

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Strada Gustave, 1 - 70121 Taranto (BR)

ordinario, ordinando che in caso di contestazione, ordinaria

carico delle esecuzioni dei libri pagati, materia

la presenza di personale operante ed agenti di movimento. Ogni

interferire mezzo istruttorio espressamente riservato.

di depositi: restano invariati nel tempo; copie DMI

del 25/7/97 e 1/10/97 sulle relative sezioni esecutive

la stessa. Ogni ulteriore documento è espressamente riservato.

Avv. A. M. G. G. G.

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza

FISSA

l'udienza fissata a 10.00, invitando la parte a comparire

la di comparire del 10.00, invitando la parte a comparire

la di comparire del 10.00, invitando la parte a comparire

la di comparire del 10.00, invitando la parte a comparire

V. CUPRI CATALDO

1

ANNO 1986

UNITARIO

MESE DI GIUGNO RIPOSO NON GODUTO	1	53.776 =	53.776
----------------------------------	---	----------	--------

" DICEMBRE	1	56.235 =	56.235
------------	---	----------	--------

110.011

ANNO 1987

UNITARIO

MESE DI GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	1	56.235 =	56.235
-----------------------------------	---	----------	--------

" FEBBRAIO	1	56.482 =	56.482
------------	---	----------	--------

" LUGLIO	3	58.490 =	175.470
----------	---	----------	---------

" AGOSTO	3	58.490 =	175.470
----------	---	----------	---------

" SETT.	2	59.478 =	118.956
---------	---	----------	---------

" OTTOBRE	3	59.478 =	178.434
-----------	---	----------	---------

" NOVEMBRE	1	60.176 =	60.176
------------	---	----------	--------

MESE DI DICEMBRE	2	60.176 =	120.352
------------------	---	----------	---------

7.941.575

ANNO 1988

UNITARIO

MESE DI GENNAIO RIPOSO NON GODUTO	4	61.666 =	246.664
-----------------------------------	---	----------	---------

" FEBBRAIO	2	61.666 =	123.332
------------	---	----------	---------

" MARZO	2	61.666 =	123.332
---------	---	----------	---------

" APRILE	3	61.666 =	184.998
----------	---	----------	---------

" MAGGIO	1	63.900 =	63.900
----------	---	----------	--------

" GIUGNO	2	63.900 =	127.800
----------	---	----------	---------

1.000.000

MESE M LUGLIO RIPOSO NON GODUTO	1	63,901 = £ 255,604
" AGOSTO "	5	63,901 = £ 319,505
" SETT. "	9	63,901 = £ 127,802
" OTTOBRE "	1	63,901 = £ 63,901
" NOVEMBRE "	3	64,648 = £ 193,944
MESE M DICEMBRE "	1	64,648 = £ 64,648
		£ 1.895.430

RIEPILOGO

ANNO 1986 = £ 110,011

" 1987 = £ 941,575

ANNO 1988 = £ 1.895.430

£ 2.947.016

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla segreteria, incaricato alla ricezione del

il 29/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Russo Michele, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale: la soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE

Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello successivo di esecuzione, ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, costituire, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinunciare agli atti del giudizio. Eleggo domicilio nel Vs. studio.

Taranto 26/3/92
Avv. A. Maurizio Passiatore

È autentico

[Firma]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	19626
del	20 OTT 1992
Dirigente Ammin. Vo	
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

[Firma]

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della

sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre

che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato,

ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo

dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti.

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 1.7.88 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 2.10.88

Il Pretore

Il Cancelliere

BORRELLI

PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

Luigi Raffaele
~~e mani dell'impiegato~~
~~addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.~~
20/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Monteleone Francesco, elettivamente domiciliato
in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Ma-
cri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore
che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del
presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale; il fat-
to, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del
personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavo-
rativa ininterrotta per la settimana successiva, andando co-
munque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento
del riposo compensativo .

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

Aw. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello esecutivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transigere, quietanza-
re, chiamare in causa terzi,
spiegare domande riconvenzionali,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/92
Monteleone Fran.
E. Monteleone
P

A. M. A. T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	17627
del	20 OTT 1997
Dirigente Ammin.vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☒

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M.; confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il periodo di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporre al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 1.2.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 2.10.97

Il Pretore
BORRELLI

Il Cancelliere
PACIULLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

~~e mani dell'impiegato~~

~~addetto alla segreteria, incaricato alla ricezione alla~~

N. 20/10/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
AVV. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone sc. B - Tel/Fax 099/8712626
74024 MANDURIA (TA)

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Papari Gaetano, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale: la soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18362/82
Copia
zan
16 OTT
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, quello successivo di esecuzione ed in quello eventuale di opposizione, conferendoVi ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quietare, chiamare in causa terzi, spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e rinviare agli atti del giudizio. Il mio domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/82

Papari Gaetano
è autentico

A. M. A. T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12688
20 OTT 1992	
Dirigente Amministrativo	
Area Informatica	
Area Legale	
Area Personale	
Area Movimento	
Area Tecnica	
Ufficio Ragioneria	
Ufficio Prod. del Traffico	
Ufficio Segreteria	
Ufficio Contratti	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze: Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre

che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato,

ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo

dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art.36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom S.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 28/1/98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 26/8/97

Il Cancelliere

PARICU

Il Pretore

PARRA

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

a mani dell'impiegato *Luigi Raffaele*
addetto alla segreteria, incaricato alla ricezione alla
II. *29/10/1997*

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

19353/92

20/19

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. D'Amuri Francesco, elettivamente domiciliato
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri)
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n.657.

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello successivo di esecuzione,
ed in quello eventuale di oppo-
sizione, conferendoVi ogni
facoltà di legge, compresa
quella di transigere, costituire,
re, chiedere la cosa fuori,
spiegare domande, rinvenzioni di,
nominare sostituti e rinunciare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.

Taranto 22/5/92

L. Maria Bucaro

Contro

[Signature]

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12628
del	20 OTT. 1992
Dirigente Amm. vo F.F.	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>[Signature]</i>	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende ri-
chiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poiché spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom S.p.A.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquafresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 18/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 8465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut supra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

- 1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;
- 2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;
- 3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Facente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 29.1.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 26.9.97

Il Pretore

Il Cancelliere

MARRA

1 - PACEVOLI

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

del

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione del

n. 20/18/1227

VITO TAMBORRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. Fedele Pietro, elettivamente domiciliato in Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica carenza di personale: la soppressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18368/82
00767

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e difendermi in ogni fase e grado del presente giudizio, in quello eventuale di esecuzione, ed in quella eventuale di opposizione, con potestà di ogni facoltà di legge, compresa quella di transigere, quibuscunque, obbligate in causa e di spiegare domande riconvenzionali, nominare sostituti e riferire agli atti del giudizio. Delego giudizio nel Vs. studio.

TARANTO 22/6/92
Fedele Pietro
E. C. S. C. A.
[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n.	12630
del	27/6/92
Dirigente Amministrativo	[]
Area Informatica	[]
Area Legale	[]
Area Amministrativa	[]
Area Tecnica	[]
Area Finanziaria	[]
Area Personale	[]
Area Servizi	[]
Area Altro	[]
Cd 17	
[Signature]	

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art. 16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquairesca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 18/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n.910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass.Sez.lavoro n.5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass.Sez.Lavoro n.5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti.

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passariatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 28.5.97 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 26.5.97

Il Pretore

Il Cancelliere

1. D. S. A. TARRA

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

del

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione alla

II

Sumario Raffaele
20/10/1987
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone co. D - Tel/Fax 083/3712626
74024 MANDURIA (TA)

19366/92

Copia

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. *Leone Paolo*, elettivamente domiciliato in Taranto
alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri), presso d. a. c.
Taranto, nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo rappre-
senta e difende giusta mandato a margine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n. 657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze
giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentarmi e
difendermi in ogni fase e gra-
do del presente giudizio, in
quello suo ed in quello di esecuzione,
ed in quello eventuale di appella-
zione, con mandato di procura
facoltà di transazione, come e
quella di transazione, qualun-
que, chiamare in causa tutti i
spinteri d'urto e non previsti,
nonché tutti e singoli e
agli atti del giudizio. E' il
domicilio nel Vs. studio.

TARANTO 22/6/92
Leone Paolo

E. Antipa

[Signature]

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n°	12631
Dirigente Amministrativo P.F.	
Area Informatica	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
<i>[Signature]</i>	

chiede espressamente l'esibizione.
chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per
C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per

il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consisti-
il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consisti-

to solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera
to solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera

con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo
con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo

(20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.
(20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma
Invero la contrattazione collettiva, o altra forma

normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva
normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva

alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in for-
alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in for-

ma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.
ma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende ri-
Con il presente ricorso, pertanto, si intende ri-

chiedere il risarcimento derivante a tale titolo.
chiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risar-
D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risar-

cimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di
cimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di

lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale
lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale

(cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465
(cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465

del 8/5/1992).
del 8/5/1992).

D I R I T T O D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua pre-
La materia del riposo settimanale ha trovato una sua pre-

visione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza
visione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza

che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fi-
che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fi-

sico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di re-
sico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di re-

lazione ed affettiva.
lazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva
In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto
dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

La figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (ex plurimis: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaafresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n.533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Al-
tri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri
C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del
30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro
n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferreri ed altri; sentenza
Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e
difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzio-
ne, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al
diritto al risarcimento del danno, condannare in via generi-
ca, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a
pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il man-
cato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai
52 annuali e non recuperati. *il quale sub Bollicasso*

2) disporre con separata ordinanza il prosiegua del giudizio
per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al paga-
mento delle somme dovute in favore del ricorrente per il pe-
riodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura
da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un
trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-
do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli

riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-
riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e pre-

senze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso
senze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso

di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivaluta-
di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivaluta-

zione monetaria ed interessi legali;
zione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in fa-
4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in fa-

vore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;
vore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.
5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresen-
In rito ammettersi prova per interpellò del legale rappresen-

tante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub
tante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub

a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente
a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente

richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero
richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero

che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione
che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione

dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i
dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i

sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo,
sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo,

Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Anto-
Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Anto-

nio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare
nio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare

nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta
nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta

l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere
l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere

operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al
operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al

fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le cau-
fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le cau-

sali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio e-
sali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio e-

spressamente riservato.
spressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e
Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e

1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-
1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.
teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 29.1.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 26.8.97

c/To Il Pretore

c/To Il Cancelliere
PACIULLI

D. SSA TARRA

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

a mani dell'impiegato

addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti

il

Lumaco Raffaele
20/10/1997
VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Cesare n. 657

74024 TARANTO (TA)
PREFETTURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

SEZIONE LAVORO

Ricorso di lavoro

per il Sig. De Giorgi Cosimo, elettivamente domiciliato in
Taranto alla via Toscana 20 (studio avv. Giuseppe Macri),
presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio Passiatore che lo
rappresenta e difende giusta mandato a margine del presente
atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del
suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via
Cesare Battisti n. 657.

A - Il ricorrente è dipendente A.M.A.T. con la qualifica di
conducente di linea.

B - Dal 1981 gli venne richiesto dalla convenuta di prestare
la propria opera in giorno destinato dal turno al riposo set-
timanale, a causa della cronica carenza di personale: la sop-
pressione del riposo ha comportato la prestazione lavorativa
ininterrotta per la settimana successiva, andando comunque ol-
tre i sei giorni di prestazione e senza godimento del ripo-
so compensativo. Il fatto, peraltro notorio, ha riguardato la
quasi generalità del personale dipendente, quantomeno sino
all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella
misura che si rileva dai libri paga, matricola e presenze

18365/192
CPIA

N. 2247

16 OTT 1997

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentare e
difendermi in ogni grado
del presente giudizio, in
quella sede dove si svolgerà,
od in quella sostitutiva di opo-
sizione, con avvocati con-
facili di mia scelta, con
quella di firma, prepara-
re, chiedere il verbale di
spiegazione e con tutti gli
nomi e di cui è tenuto
agli atti del giudizio. Elogio
domicilio nel Vs. studio.

TARANTO 22/9/97
De Giorgi Cosi-
E' autentica
[Firma]

A.M.A.T. - TARANTO	
Procedimento n. 12632	
20 OTT. 1997	
Direzione Amministrativa R.F.	☐
Area Amministrativa	☐
Area Legale	☐
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐

[Firma]

giornaliere operai in possesso della convenuta, dei quali si chiede espressamente l'esibizione.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo è consistito solo nella corresponsione della retribuzione giornaliera con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo (20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ.modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in forma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende richiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con ricorso gerarchico il ricorrente intimava il risarcimento per i riposi non goduti in costanza di rapporto di lavoro, interruttivo della ordinaria prescrizione decennale (cfr. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015 del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua previsione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fisico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di relazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorati.

vi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3-D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela del-

la sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (ol-

tre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione

aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavo-

rato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun interval-

lo dedicato al riposo;

- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subjecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30. (*ex plurimis*; Pretura di Milano del 4/12/1984; Casoni ed altri C/ Atinom S.p.A.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaïresca ed altri C/ A.T.M, confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti.

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill. mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente a pagare in favore del ricorrente le somme dovute per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, per il periodo sub b) del ricorso;

2) disporre con separata ordinanza il prosieguo del giudizio per la liquidazione del quantum debeatur;

3) per l'effetto, condannare la società resistente al pagamento delle somme dovute in favore del ricorrente per il periodo non coperto dalla prescrizione ordinaria, nella misura da quantificarsi a mezzo disponenda CTU., sulla base di un trentesimo della retribuzione mensile percepita per il perio-

do di consumazione dell'illecito, moltiplicata per i singoli riposi non goduti risultanti dai libri paga, matricola e presenze giornaliere operai, da ordinarsi l'esibizione in corso di causa a carico della convenuta, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

4) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore del sottoscritto avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpellato del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento, ed all'esito disporsi CTU. al fine di quantificare le spettanze del ricorrente per le causali di cui al ricorso. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: ricorso gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ul-

teriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 22/5/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sé nella sede della sezione lavoro l'udienza di discussione del 28.1.98 ore 10,00, invitando le parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notificarsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente decreto a cura del ricorrente.

Taranto li 26.8.97

Il Pretore

Il Cancelliere
PACIOLLI

SSA TARRA

Copia conforme all'originale

Taranto 10 OTT. 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.
corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna
a mani

e mani dell'impiegato
addetto alla Segreteria, incaricato alla ricezione atti.

N. 20/10/2017

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO